Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 63 (1991)
Heft: 4

Buchbesprechung: Riviste
Autor: [s.n.]

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 02.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Riviste

Col SMG Claudio Rosa

ASMZ N. 4, aprile 1991

Il mondo attuale una sfida alla classe politica, meno eccitazione e più realismo nella soluzione dei problemi

Peter Spälti dr jur, presidente del consiglio di amministrazione di una compagnia d'assicurazione, già CSM di una GU, consigliere nazionale

Il consigliere nazionale Spälti traccia, alla fine della legislatura, un quadro inquietante, sul funzionamento delle nostre Autorità politiche a livello federale. Da una parte il Consiglio federale è sempre più incline ad amministrare invece di governare dall'altra le Camere federali dedicano il loro tempo a interminabili dibattiti nei quali primeggiano ecologisti, populisti e fondamentalisti invece di dedicarlo ai loro veri compiti quelli cioè di controllare l'amministrazione, di legiferare e di dare un indirizzo politico alla soluzione dei problemi nazionali.
Questa situazione è la principale causa dell'immobilismo sul piano politico dove i grandi problemi che concernono la politica d'asilo, l'energia, l'integrazione europea, la sicurezza e le finanze si trascinano da anni senza trovare una soluzione concreta.
Quali le misure proposte dall'articolista per superare l'attuale crisi? Innanzitutto un maggior impegno della classe politica e dei responsabili della nostra economia nel processo di formazione della volontà popolare mediante una più aperta e programmata politica di informazione, quindi una maggiore sensibilità nel percepire le correnti di pensiero allo scopo di aprire un dibattito tempestivo nel quale gli uomini politici mostrino sia fermezza e coerenza nel persequire gli obiettivi sia flessibilità nella scelta delle vie per raggiungerli.
Occorrono quindi, secondo l'articolista, uomini politici profilati e capaci di conquistare l'elettorato alle loro convinzioni politiche con un discorso oggettivo e un'azione personale basata sull'integrità.
Chi nell'arengo politico evita il dibattito per paura di sminuire la propria popolarità non è in grado di accettare l'attuale sfida al mondo politico.

Sul futuro dei granatieri

Eugen Egli, capo servizio del DMF, furiere

L'articolista intervista nel suo articolo due comandanti di divisione e tre comandanti di compagnia sul futuro dei granatieri.
Dalle dichiarazioni dei comandanti di compagnia ne esce un quadro preoccupan-

te sia per la mancanza di una chiara dottrina d'impiego sia per una dotazione in armi inferiore a quella di uno cp fuc. Sono concordi nell'affermare che il potenziale umano delle compagnie granatieri non è attualmente sfruttato al meglio.
Per il Div Ulrico Hess oltre al potenziamento della capacità di fuoco della compagnia granatieri occorre permettere alla stessa di spostarsi nel terreno con carri per granatieri. Per quanto concerne l'impiego, solo quelli a carattere offensivo si addicono a queste unità d'élite.
(ndr) Stupisce che un problema così delicato per i riflessi sul morale della truppa trovi il suo sbocco su una rivista militare sotto forma di «cahier des dolèances» senza che lo stesso non abbia avuto, non dico la soluzione ideale in quanto i bisogni sono molti ed occorre stabilire delle priorità, ma almeno la necessaria attenzione, sembra, da parte delle autorità competenti.

L'organizzazione militare del 1936
Gerhard Wyss, lic phil, storico, magg SMG, Gr fronte SMG

L'articolo illustra le caratteristiche dell'organizzazione delle truppe del 1936 opera del Cdt CA Heinrich Roost, riorganizzazione che rappresenta con quelle del 1911, 1951 e 1961 una delle truppe fondamentali della nostra moderna politica di sicurezza.
La costituzione delle brigate di frontiera, delle brigate leggere, dei CA quali grandi unità operative ed il rafforzamento delle truppe di montagna furono i tratti essenziali della riorganizzazione dell'esercito del 1936.

ASMZ N. 5, maggio 1991

La politica di sicurezza della Finlandia
Colonnello Heinrich Wirz, consulente per l'industria e per i problemi d'organizzazione, di pianificazione e d'informazione. SM Eser, SM istruzione operativa

L'articolista traccia un profilo della concezione finnica di sicurezza. Basata sulla neutralità la stessa presenta caratteristiche simili a quella svizzera per quanto concerne il suo carattere dissuasivo e l'obbligo generale di servire. Il cittadino ventenne presta un servizio d'istruzione di base di 8 mesi o un servizio civile di 16 mesi. Gli obiettori di coscienza rappresentano il 2% circa dei coscritti. Interessante rilevare l'impegno della Finlandia a sostegno delle misure tendenti a rafforzare e ad

assicurare la pace, infatti ben 25.000 soldati furono impiegati, a partire dal 1956, crisi di Suez, nei contingenti delle NU.

L'organizzazione militare del 1951
Gerhard Wyss, lic phil, storico, magg SMG, Gr fronte SMG

L'organizzazione delle truppe del 1951 rappresenta un intervento transitorio nella nostra organizzazione militare. Concepita dal Cdt CA Louis de Montmollin, riordinò le classi d'età dell'esercito e integrò nello stesso le truppe di protezione aerea. La revisione dell'ordinamento delle truppe del 1947 aveva solo codificato quei cambiamenti intervenuti durante il periodo bellico ed una nuova concezione d'impiego e di conseguenza una nuova articolazione dell'esercito era da tutti auspicata. Il dibattito si svolse proprio sulla concezione d'impiego dell'esercito e un gruppo di influenti membri della società ufficiali di Zurigo, alla testa dei quali vi era il Col SMG Albert Züblin, propugnò una difesa mobile condotta da grandi unità meccanizzate. I costi non permisero di realizzare questo ambizioso progetto e, trascorsi alcuni anni, la polemica su una nuova concezione d'impiego si riaccese creando le premesse per l'organizzazione delle truppe del 1961.

ASMZ N. 6, giugno 1991

L'organizzazione militare del 1961
Gerhard Wyss, lic phil, storico, magg SMG, Gr fronte SMG

L'organizzazione delle truppe del 1961 rappresenta, dal profilo concezionale e da quello organizzativo, l'intervento più importante di questo secolo nella nostra politica di sicurezza.
Opera del Cdt CA Jakob Annasohn fece dell'esercito un solido strumento e un sicuro cardine della nostra politica di sicurezza durante 30 anni, diede all'esercito una nuova struttura ne aumentò la potenza di fuoco e la mobilità, ne potenziò la logistica e il servizio territoriale creando le zone territoriali nella loro forma attuale.
Articolato su quattro corpi d'armata, di cui uno di montagna, l'esercito disponeva di 12 divisioni, 17 brigate e 4 zone territoriali. Irrisolto rimase il problema della riserva operativa a livello esercito e l'articolazione binaria dei rgt carri e delle div mecc ne costituì un punto debole ma il coraggioso programma di riarmo e il cospi-

cuo impegno finanziario rappresentarono la risposta politica più adeguata alla minaccia di quegli anni. Occorre poi rilevare che solo revisioni parziali furono necessarie negli anni seguenti e questo a dimostrazione della validità delle scelte fatte.